



Una spettacolare veduta del canyon di Vikos
Parco Nazionale del Pindo - Epiro, Grecia
Foto di pagina dispari: ritratto di Filippo II, avorio (IV sec. a.C.) - Museo delle Tombe reali
Vergina - Macedonia Centrale, Grecia.

22 ottobre | 1 novembre 2020

GRECIA DEL NORD TRACIA, MACEDONIA E EPIRO

Assistenza culturale: Stefano Cammelli

Quando tutto sembra correre verso un caos di difficile comprensione, i silenzi e il verde della Grecia del Nord (e, certo, anche la sua arte) paiono una medicina antica e di sicuro effetto.

Per anni la Grecia del Nord è stata vissuta come appendice minore della Grecia classica. Il Museo di Salonico e le tombe reali di Vergina - pur importanti - non sono stati sufficienti a invogliare le grandi masse turistiche. Cosa ha impedito l'affermarsi di questa regione? Gli stessi fattori che ne segnano il fascino semplice e antico. I paesaggi quasi italici (ma intatti). Gli immensi boschi di querce. L'archeologia raffinata. La complessità politica e storica affascinante proprio perché difficile. Grecia del nord, si dice. E, certo, questo fa molto piacere ai Greci. Ma il fatto è che queste regioni - in

particolare Macedonia e Tracia - furono il cuore economico e politico sia dell'Impero Bizantino che dell'Impero Ottomano. Salonico / Thessaloniki era il centro di questo mondo: Costantinopoli / Istanbul era quasi ai margini di questa vasta area di ricchezza e di cultura che coinvolgeva l'Egeo tutto, inglobava alcune aree dei Balcani, ignorava in buona misura l'Anatolia, l'Attica, il Peloponneso. Si spiega così il ricco insieme di popoli, per secoli vissuti l'uno di fianco all'altro. Senza mai amarsi, probabilmente, ma inevitabilmente interagendo. Farne l'elenco dà la misura della complessità di questo mondo: ci sono gli antichi pastori Sarakatsáni, i Vlachi, i Greci, le prime comunità ebraiche del I secolo d.C., quelle slave e bulgare. E poi i popoli dei monti dell'Epiro: albanesi o eredi del mondo illirico. Quindi i Turchi, gli Ebrei Safarditi. Con la spartizione del 1923 affluirono in

SCHEDA CULTURALE

Da solo... vale il viaggio

Il Museo di Salonico
Le Tombe reali macedoni di Vergina
I laghi di Prespa e il Parco Nazionale del Pindo

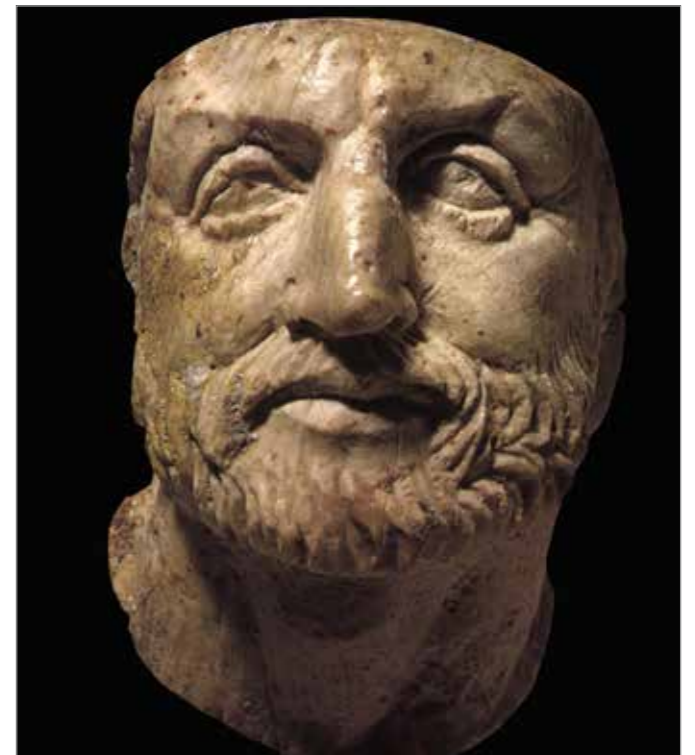
FILO CONDUTTORE

Filippo e la Grecia
Economia di Bisanzio - L'Impero ottomano
Il dramma della spartizione del 1923

LA STAGIONE

In assoluto una delle migliori.

Città	Max	Min	mm/pioggia
Salonico	23	9	40
Kastoria	20	8	63





2020 Grecia del Nord - L'itinerario

queste terre i profughi di Trebisonda e del Ponto.

È difficile ricostruire questo affascinante intreccio di popoli e di culture. Ma quando si incomincia a camminare in queste regioni dopo un poco si impara a riconoscerne la complessità e l'esperienza diventa emozionante.

Il viaggio parte coi 'fuochi d'artificio' di Salonicco e Vergina, ma solo con l'arrivo a Edessa (e da lì all'Epiro e al Parco del Pindo) inizia l'attraversamento di questo mondo silenzioso e antico. Fatto di semplicità povera ma dignitosa. Di paesaggi maestosi e di una diffusa, raffinata arte bizantina.

MISURE ANTI-PANDEMIA

Nazione tra le meno esposte alla pandemia del COVID19, la Grecia deve i suoi contagi soprattutto alle isole, meta di vacanze. Nel Nord della Grecia - e non certo per il Covid-19 - i musei e le aree archeologiche sono complessivamente prive di visitatori. I boschi della Macedonia occidentale e dell'Epiro sembrano appartenere a un tempo immobile e antico, senza persone. Nemmeno in Sudamerica, nemmeno in Asia è frequente l'emozione solitaria e spettacolare offerta dai laghi di Prespa e dai canyon del Parco del Pindo. Insomma: qualcosa di più di un viaggio.

PROGRAMMA

22, GIOVEDÌ: SALONICCO

Partenza dall'Italia per Atene e proseguimento in coincidenza per Salonicco dove si pernotta.

23, VENERDÌ: SALONICCO

Visita di Salonicco, città che è cambiata molto negli ultimi anni e in meglio. È la città della Grecia dove si tocca con mano l'evidente ripresa del paese. Spettacolare il Museo Archeologico Nazionale. Splendidi i mosaici della Rotonda. *Tempio pagano la cui struttura architettonica era ispirata al Pantheon di Roma, poi chiesa e infine nel XVI secolo moschea. Ciò che resta dei suoi mosaici del IV-VI secolo la indica come uno dei punti più alti e raffinati dell'arte bizantina.* Visita del non distante Arco di Galerio e delle molto sofferenti Agia Sophia e Agios Dimitrios. Belli i mosaici e i dipinti, sebbene non paragonabili alla qualità di quelli della Rotonda. Pernottamento a Salonicco.

24, SABATO: STAGIRA

Si completano le visite della città con le due belle chiese di Panagia Acheiropoietos e Agion Dodeka Apostolon. In tarda mattinata si parte per Stagira. *Stagira: città natale di Aristotele. La fortuna economica di S. venne garantita dalla scoperta delle importanti miniere della Calcidica e del vicino monte Pangaion. Una popolare leggenda dice che Filippo II promise a Aristotele di ricostruire la sua città natale se avesse accettato di fare il precettore a Alessandro.*

Secondo altre leggende la città conserverebbe tuttora le spoglie mortali di Aristotele. Un archeologo greco sostiene di averle trovate ai piedi di una torre bizantina. Il sito è semplice ma spettacolare, sulla riva scogliosa del mare, circondato da una profumata e ricca macchia mediterranea. Pernottamento nel piccolo borgo marino di Olympiada.

25, DOMENICA: SERRES

Partenza per la non lontana Anfipoli. Le giornate terse d'autunno aiuteranno ad apprezzare il cono triangolare del Monte Athos dominare il mare e il Golfo di Orfani (in antichità Golfo Strimonico). Visita di Anfipoli (leoni, museo, mura del V sec. a.C., resti del 'Ponte di Tucidide', acropoli ellenistica e bizantina). *Anfipoli: fondata dagli Ateniesi nel 437 a.C. sul preesistente borgo degli Edoni, defezionò da Atene (424), e Tucidide, comandante della squadra ateniese, non riuscì a prevenire l'occupazione da parte dello spartano Brasida. In uno scontro nelle sue vicinanze (421) morirono Brasida e il comandante ateniese Cleone. La mancata vittoria di Anfipoli è legata all'esilio di Tucidide (volontario o meno che sia stato). Nacque nell'esilio il grande capolavoro Storia della Guerra del Peloponneso un testo fondamentale nella nascita della Storia intesa come scienza. Anfipoli passò sotto il dominio macedonico, finché sotto i Romani fu capitale della Macedonia. Era attraversata dalla Via Egnatia.* La giornata prosegue con la visita

di Filippi (belli il teatro e l'agorà). È il luogo dove gli assassini di Cesare (Bruto e Cassio) vennero sconfitti dalle forze congiunte di Ottaviano e Antonio. È il luogo dove si svolge per intero la seconda parte del *Giulio Cesare* di Shakespeare (*'Ci rivedremo a Filippi'*). Dopo la sosta a Kavala per il pranzo si prosegue per il delizioso e isolato monastero femminile di Moni Timiou Prodomou (fondazione dell'XI sec.). Si giunge quindi a Serres dove le belle moschee ottomane rimaste in piedi (Mehmet Bey e Tzintzirli) sono conservate in un pietoso abbandono, in attesa che crollino e sia possibile abatterle. Nulla di nuovo: Erdogan fa lo stesso con i monumenti bizantini dell'Anatolia. Pernottamento a Serres.

26, LUNEDÌ: EDESSA

Un'altra giornata splendida. Trasferimento a Pella e visita del bel museo e degli scavi. La città fu capitale della Macedonia dal V secolo a.C. Le guide locali indugiano sulla gloria di Alessandro, ma Pella è il luogo dove i signori macedoni fecero di tutto per ostacolare Alessandro. La mattina prosegue con la visita del Museo delle tombe reali di Vergina. Non ci sono parole: la tomba di Filippo II è inserita in un museo di bellezza superba e di notevole eleganza. Spettacolare il corredo funerario delle tombe un tempo esposto al Museo Nazionale di Salonicco. Si prosegue per la bella Veria che ospita la più antica sinagoga della Grecia. Curata con amore dal



Il Ponte Kokkori (1750)
Parco Nazionale del Pindo - Epiro, Grecia



Chiesa di Taxiarchon - Mikro Papingo
Parco Nazionale del Pindo - Epiro, Grecia

ALTRI POPOLI DELLA GRECIA DEL NORD

Sarakatsáni

per tradizione vengono identificati come i più antichi abitanti della Grecia. Si ipotizza siano Dori, penetrati in Grecia alla fine del II millennio a.C. . Gli alti pascoli e le montagne dove si sono fermati avrebbero contribuito a preservarne l'antico linguaggio e le tradizioni. Si ritiene sia un significativo esempio del mondo in cui visse e operò Omero. Si sentono **greci** e custodi dell'indipendenza greca. Protagonisti da sempre della resistenza agli Ottomani e all'occupazione italo-tedesca (Ila Guerra Mondiale). Vivono negli alti pascoli di Epiro, Macedonia. Presenti anche in Albania e Macedonia del Nord. Fino alla metà del XX secolo erano l'unica popolazione integralmente nomade dei Balcani.

Vlachi

popolazione di lingua romanza la cui origine è un rompicapo di difficile soluzione, a maggior motivo in una penisola come quella greca, dominata dal prestigio e la vitalità del greco. Sono presenti in Macedonia e Epiro dove contendono ai Sarakatsáni i pascoli. Costretti a sedentarizzarsi si sono concentrati nei villaggi intorno a Metsovo e in Macedonia Occidentale. Presenti anche in Albania, Bulgaria, Nord Macedonia e - secondo alcuni - anche in Serbia e Romania.

Pomachi

popolazione slava di lingua bulgara che nel XII e XVII secolo - a due riprese - accettò l'islamizzazione. Con la spartizione del 1923 non sono stati accettati in Turchia. Vivono nella regione dei Monti Rodopi a cavallo del confine tra Bulgaria e Grecia. In Grecia sono palesemente mal sopportati, emarginati in fondo a valli periferiche in prossimità del confine turco e bulgaro. In Bulgaria la comunità risulta fiorente: ogni forma di discriminazione anche indiretta sarebbe terminata con il crollo dell'URSS.

Ebrei

ne è attestata la presenza in Grecia ben prima della distruzione di Gerusalemme e dell'inizio della diaspora. Nella sinagoga di Veria predicò a tre riprese San Paolo. Esauritasi lentamente l'iniziale comunità, il mondo ebraico dell'attuale Grecia conobbe una fortissima crescita con l'arrivo dei Sefarditi, espulsi dalla Spagna nel XV secolo. Da Veria e Salonicco i Sefarditi si spinsero poi a nord penetrando nei Balcani e in Europa Orientale. Grandi imprenditori - e per questo incoraggiati dagli Ottomani a stabilirsi nelle terre dell'impero turco - elessero Salonicco a loro principale centro. Al momento della spartizione turco/greca (1923) la popolazione di Salonicco era composta per oltre il 50% da ebrei sefarditi. La quasi totalità degli ebrei sefarditi greci e di Salonicco - si stima il 98% - venne sterminato nei campi di Aushwitz e Birkenau. Ciò che resta di questa fiorente comunità vive oggi negli USA e in Israele. Solo poche centinaia vivono oggi a Salonicco.

Greci del Ponto (Trebisonda)

Furono costretti ad abbandonare le coste del Ponto sul Mar Nero e le loro città in seguito alla spartizione del 1923. Si stima che molte decine di migliaia morirono nelle violenze del tempo. Tra coloro che riuscirono a giungere in Grecia molti erano banchieri, armatori, imprenditori. Vennero assegnate loro dal Governo greco le spopolate terre della Tracia e Macedonia. Oggi sono il cuore della Salonicco imprenditoriale e - talora - di una destra oltranzista e anti-turca.

personale del luogo celebra le tre predicazioni di S. Paolo, l'arrivo dei Safarditi, il massacro della *shoa*. Bello il vecchio quartiere in cui è inserito il quartiere ebraico. Si prosegue per Edessa dove si pernotta in una bella dimora ottomana risistemata in albergo.

27, MARTEDÌ: KASTORIA

Città turca, ebrea, slava e in parte greca, Edessa ha perso gran parte della popolazione nel 1923 (la spartizione) quando la popolazione di lingua turca venne esiliata in Anatolia. Durante la Ila Guerra mondiale e quindi durante la Guerra Civile greca (1946-1949) Edessa fu al centro della regione controllata dagli insorgenti: slavi o comunisti o semplicemente anti-britannici che fossero. Con la sconfitta dell'insurrezione i partigiani e le loro famiglie si rifugiarono nella neonata Jugoslavia. Nonostante le scuse offerte dal Primo ministro Papandreu nel 1984 nella regione persiste un clima di intimidazione nei confronti delle famiglie slave rimaste e della loro cultura linguistica.

Visita di Edessa: rasa al suolo quasi al 70% dalla Wehrmacht la città conserva un vecchio quartiere (Varosi) con la bella Chiesa della Dormizione del XIV secolo, la moschea Yeni (anche questa abbandonata in attesa che crolli) e il bel ponte bizantino.

Si parte quindi in direzione ovest. Superato il passo - che magnifici boschi di querce, platani e castagni! - breve sosta nel villaggio di Antartico, rimasto intatto dopo la partenza dei partigiani nel 1949.

Si scende quindi sulla conca dei Laghi di Prespa, al confine con la Macedonia del Nord e l'Albania. È un posto magico, intatto, indimenticabile. Tra i molti uccelli che qui hanno trovato rifugio il rarissimo pellicano dei Balcani. Bella la chiesa Agios Germanos in prossimità del lago. Un breve trasferimento ci conduce a Kastoria dove si pernotta.

28, MERCOLEDÌ: IOANNINA

Kastoria ha una lunga storia, segnata dalla lavorazione e produzione di pellicce. Qui si rifornivano - tra le altre - la corte russa, quella prussiana e quella ottomana. La città ha un grazioso centro ottomano ben restaurato e chiese bizantine in ottimo stato di conservazione con cicli di affreschi pressoché intatti. Tra queste ricordiamo: Eisodia Theotokus, Ag. Anargyroi, Ag. Apostolon Elousas, Panagia Koumbelidiki, Ag. Nikols Kasnizis, Taxiarchis Mitropoleos. Nel primo pomeriggio partenza per il villaggio vlachi (*cf. riquadro*) di Metsovo. Arrivo in serata a Ioannina.

29, GIOVEDÌ: IOANNINA

Capitale dell'Epiro, in una splendida posizione sul lago, Ioannina è l'unica città greca il cui passato ottomano non è stato demolito ma anzi protetto. La ragione di ciò va cercata nella complessa figura di Ali Pasha che - tra il XVIII e XIX secolo - si rese autonomo da Istanbul e contese alla corte ottomana il possesso di Epiro, Tessaglia e Beozia.

Le visite iniziano con il santuario di Dodona - per molto tempo

considerato di pari importanza con quello di Delfi. Visita del Museo archeologico e quindi del bel castrò dove si concentrano i principali monumenti della città: Sinagoga, Moschea di Aslan Pasha, moschea Fetihie, tomba di Ali Pasha. È grande arte ottomana, ben restaurata e conservata. Pernottamento a Ioannina.

30, VENERDÌ: PARCO DEL PINDO

Partenza per il Parco del Pindo. Arrivo a Monodendri: affaccio sul punto panoramico Oxia, visita della bella Agia Paraskevi. Pernottamento a Monodendri. Il viaggio, segnato da dolcissimi paesaggi marini e da intatte colline e laghi, tocca con il Parco del Pindo il suo momento più alto. Il Pindo giunge al cuore, segna, innamora, per la sua semplicità fatta di canyon inviolabili, boschi infiniti e vedute in cui manca ogni traccia di presenza umana. Solo in basso, sul corso dei torrenti che hanno creato questo favoloso scenario, la mano dell'uomo compare attraverso eleganti ponti di pietra.

31, SABATO: PARCO DEL PINDO

Visita del villaggio e della gola di Vikos, punto panoramico di Beloi, villaggi di Papingo e Mikro Papingo. Cena e pernottamento a Monodendri.

1, DOMENICA: MILANO

Partenza al mattino da Monodendri per l'aeroporto di Salonicco. Rientro in Italia.

SCHEDE TECNICHE

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 2.600 (min. 8 pax + S. Cammelli).

La quota non include il volo aereo su Salonicco che (8 Settembre) è ora di circa 200 Euro). I nostri uffici cureranno direttamente la prenotazione dei voli sulla base delle richieste dei singoli passeggeri e delle città di partenza.

Acconto: Euro 1.000

Supplementi:

Singola: Euro 350

Pasti: sono previste solo le prime colazione. L'accompagnatore proporrà sia per pranzo che per cena i ristoranti dove pranzare. In Grecia l'offerta è ricca e il prezzo raramente supera i 30 Euro (cene importanti) o i 20 (pranzo più rapido).

VALUTA DI RIFERIMENTO: Euro

LA QUOTA COMPRENDE: assistenza del conferenziere per tutta la durata del viaggio; trasferimenti via terra come da programma; ingressi a musei, templi e aree archeologiche indicati nel programma; assicurazione sanitaria assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz / Globy Gruppo base.

LA QUOTA NON COMPRENDE: il volo; le mance a guide, autisti, facchini e ristoratori; tutto quello non indicato nel programma.

DOCUMENTI: Carta d'identità.

ALBERGHI: prima categoria (****) in ogni caso ottimi a Salonicco, Ioannina, Kastoria e Edessa. Una buona categoria turistica nelle altre località.

Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.

Abbigliamento, bibliografia, orari di partenza e di ritrovo, alberghi e altre informazioni tecniche vengono fornite per circolare agli iscritti al viaggio.